



Resoconto dell'incontro del 25 novembre

Oggi pomeriggio si è tenuto al MIM un incontro presso la direzione Generale per il sistema educativo di istruzione e formazione avente per argomento l'avvio del periodo di formazione per i neo immessi in ruolo.

E' stata illustrata una nota che a breve verrà inviata a tutte le scuole propedeutica all'avvio vero e proprio dei percorsi inerenti l'anno di prova.

La nota ricalca in gran parte quella dello scorso anno con l'unica eccezione che riguarda la sostituzione delle 12 ore previste gli anni scorsi per i vari laboratori con dei percorsi formativi da attuare sulla piattaforma FUTURA su argomenti tematiche di didattiche digitali e linguistiche che si dovranno essere approvati mediante attestato finale.

Il percorso consiste quindi in:

- 6 ore di incontri in presenza
- 12 ore peer to peer
- 12 ore su piattaforma Futura con percorsi di didattica digitale e linguistica
- 20 ore di formazione on line su piattaforma INDIRE

La maggior parte degli interventi hanno riguardato la richiesta di chiarire in maniera più netta alcuni aspetti che in questo periodo stanno creando diverse problematiche nelle scuole.

In particolare è stato chiarito che chi ha avuto una nomina a tempo determinato da concorso PNRR1 potrà fare l'anno di prova solo e soltanto se risulta essere abilitato al momento della nomina, altrimenti sarà costretto a rimandare l'anno di prova al prossimo anno scolastico.

E' stato inoltre affrontata la questione della possibilità o meno dei neo immessi in ruolo con sola decorrenza giuridica di poter sostenere quest'anno l'anno di prova e la questione del computo dei giorni utili di coloro che saranno immessi in ruolo entro il 31 dicembre che rischiano di non raggiungere i 120 giorni richiesti per il superamento dell'anno di prova.

Su queste due problematiche i funzionari presenti non si sono espressi in via definitiva, ma hanno detto che si faranno carico di dare risposte quanto prima.

La nostra delegazione, oltre ad associarsi alle richieste di chiarimento sopra esposte, ha sottolineato che sarebbe opportuno che il ministero si adoperasse a trovare risorse, al di fuori del FIS, per riconoscere economicamente il lavoro dei tutor che sta diventando ogni anno più gravoso e complesso.

La delegazione